

Necessari ulteriori investimenti per estendere la rete dell'Adsl al 95% della popolazione italiana

Banda larga, servono 2,9 miliardi

MILANO ■ Il rischio è reale. Senza una rapida inversione di rotta la banda larga, e i vantaggi che ne derivano in termini di innovazione, spacherà il Paese in due. Il "divario digitale" tra aree del Paese ha già allertato i ministeri delle Comunicazioni e dell'Innovazione che, con il supporto del Tesoro e di Sviluppo Italia, hanno messo in cantiere un piano da 1,9 miliardi (tra risorse pubbliche e investimenti privati) per portare infrastrutture per la connessione Internet a banda larga nelle aree disagiate. Ma, probabilmente, non basterà.

Proprio ieri Between, la società di consulenza che cura

grado di trasportare grandi quantità di dati fino alle centrali telefoniche cittadine. Da qui parte l'ultimo tratto di connessione che può essere effettuato sulla "vecchia" rete in rame, in alcuni casi senza modifiche in altri con adeguamenti tecnologici. Questa opportunità, però, esiste dove Telecom Italia ha già investito e dove ci sono le reti delle grandi utilities come Eni (azionista di Albacom) e Enel (che controlla Wind) o della società Autostrade. Altrove, specialmente in alcune aree del Sud e nelle isole ma anche in aree di montagna o periferiche del Nord, occorre un robusto piano di infrastrutturazione.

Lo studio di Between è stato illustrato ieri durante la presentazione del Rapporto 2004 dell'Anfov, l'associazione per la convergenza nelle comunicazioni. Spiega Franco Morganti, presidente Anfov: «Le stime di Between descrivono uno scenario in cui la banda larga raggiunga una situazione di accettabile "pervasività" sul territorio. Il 5% scoperto dall'Adsl potrebbe essere collegato attraverso il satellite». È tuttavia anche vero che in alcune aree non ci sono impedimenti tecnologici e che Telecom non ha investito solo perché non giudica ancora queste zone remunerative. Considerando anche queste aree, secondo la stessa Telecom, l'Adsl ha una copertura largamente maggiore del 75% stimato da Between. «Ma resta un dato di fatto — spiega Achille De Tommaso, vicepresidente Anfov e a.d. di Colt Italia — che in alcune regioni italiane la percentuale della popolazione che può essere raggiunta si abbassa al 35-50%».

Potenziare le infrastrutture e dunque l'offerta è il primo passo, aggiunge Morganti, dopodiché occorrerà intervenire sulla domanda: «Gli incentivi governativi per la banda larga si sono rapidamente esauriti, ora è meglio pensare a uno strumento dedicato alle piccole imprese. Anfov, insieme ad Anie e Confindustria, ha aperto un tavolo di lavoro con l'Abi per trovare nuove forme di agevolazioni. L'ideale sarebbe riportare la legge Sabatini, non più per i beni strumentali per gli strumenti dell'innovazione».



GLOSSARIO

BANDA LARGA. L'insieme delle tecnologie che supportano trasmissioni di informazioni digitali ad elevate velocità. Le versioni attualmente in commercio in Italia consentono velocità a 4 megabit al secondo, oltre 70 volte rispetto alle potenzialità di Internet sulle linee telefoniche tradizionali.

DSL. Acronimo di Digital subscriber line: tecnologia digitale che consente una maggiore velocità di trasferimento dei dati (quindi connessioni Internet più rapide) tramite le normali linee telefoniche. Ha diverse varianti, tra cui la più nota è l'Adsl, dove la A sta per «asimmetrica»: la velocità di trasferimento dei dati è infatti maggiore in ricezione rispetto a quella di uscita.

FIBRA OTTICA. Mezzo trasmissivo, costituito da materiale derivato dal vetro, nel quale sono utilizzati impulsi di energia luminosa per trasferire informazioni digitali ad alta velocità da un punto all'altro.

L'Osservatorio banda larga dei due ministeri, ha presentato a Milano uno studio che sollecita nuove risorse: per poter offrire connessioni Adsl al 95% della popolazione italiana occorrerebbe attivare investimenti per circa 2,9 miliardi di euro. La cifra coprirebbe gli investimenti in infrastrutture, apparati e aggiornamento dell'attuale rete telefonica di accesso in rame. Alla fine del 2003, secondo stime Between, la copertura nazionale non superava il 75%, condizionata da limiti tecnici. Per portare l'Adsl in casa dell'utente, infatti, occorrono reti in fibra ottica in

C.F.O.